rilsimo, ma anco cosi amatore, & intendente di tutte l'arti migliori, che ha meritato ester giudiziosamente eletto dal S. Duca Cosimo in suo luogotenen tenella nostra Accademia del disegno. Ma per tornare a Cimabue, oscurò Giotto veramente la fama di lui, non altrimenti, che vn lume grande faccia lo splendore d'vn molto minore; percioche se bene su Cimabue quasi prima cagione della rinouazione dell'arte della pittura, Giotto nó dimeno suo crea to mosso da lodeuole ambizione, & aiutato dal Cielo, & dalla Natura, su que gli, che andando più alto col pensiero, aperse la porta della verità à coloro, che l'hanno poi ridotta a quella perfezzione, e grandezza in che la veggiamo al secolo nostro. Il quale auezzo ogni di a vedere le marauiglie, i miracoli, e l'impossibilità degli artesici in questa arte, è condotto hoggimai a tale, che di cola, che facciano glihuomini, béche piu diuina, che humana sia, puto non si marauiglia. E buon per coloro, che lodeuolmente s'affaticano, se in cambio d'essere lo dati, & ammirati, non ne riportassero biasimo, e molte volte vergo gna. Il ritratto di Cimabue si vede di mano di Simon Sanese nel capitolo di Santa Maria Nouella fatto in profilo nella storia della fede, in vna figura, che lia il viso magro, la barba piccola, rossetta, & apuntata, con vn capuccio, secon do l'uso di quei tempi, che lo sascia intorno intorno, e sotto la gola con bella maniera. Quello, che gli è alato, è l'istesso Simone maestro di quell'opera, che si ritrasse da se con due specchi, per sare la testa in profilo, ribatiedo l'uno nel l'altro. E quel soldato coperto d'arme, che è fra loro, è secondo si dice, il Có

mabue, che nel principio d'un nostro libro, doue ho
messo insieme disegni di propria mano di
tutti coloro, che da lui in quà,

hanno disegnato, si vede di sua ma

110

alcune cose piccole, fatte à modo di minio; nelle qua li, come ch'hoggi forse paino anzi gosse, che al trimenti, si vede quanto per sua opera acquistasse di bontà il dise gno.

Fine della Vita di Cimabue :

